

Al fine di gestire le problematiche legate alla ridotta disponibilità di risorse idriche e alla siccità, nell'ambito della *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (SNAC), approvata con Decreto Ministeriale nel giugno del 2016, il Ministero dell'ambiente, per il tramite della ex Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque – STA (ora DG SUA), ha promosso, nel luglio 2016, l'istituzione, a livello di ogni Distretto idrografico italiano e con appositi Protocolli d'intesa, degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici.

Gli Osservatori, che costituiscono specifiche misure dei Piani di Gestione delle acque delle autorità di bacino distrettuali (Direttiva 2000/60/CE), rispondono all'esigenza di far sì che decisioni assunte dalle amministrazioni pubbliche preposte al governo dell'acqua si basino su di un patrimonio di dati il più possibile esteso, affidabile e condiviso, in grado di fondare razionalmente la programmazione degli usi dell'acqua e di garantire, soprattutto in condizioni di significativa severità idrologica, il miglior equilibrio possibile tra la disponibilità di risorse reperibili ed i fabbisogni, in un contesto di sostenibilità ambientale, economica e sociale e nel pieno rispetto delle finalità di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Gli Osservatori sono strutture prettamente operative, partecipate da tutti i principali attori distrettuali, pubblici e privati (Ministeri, Autorità di bacino, Regioni, gestori dell'acqua e associazioni di categoria); al loro interno sono effettuate le analisi sui trend climatici in atto, la raccolta e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nei distretti, compreso il riuso delle acque reflue, le importazioni e le esportazioni di risorsa ed i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, e vengono formulate proposte, tecnicamente basate, per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e per il contenimento dei consumi idrici, in funzione degli obiettivi fissati dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici ed in coerenza con gli indirizzi forniti dalla *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*.

Le attività degli Osservatori sono impostate in funzione dei vari scenari gestionali e di severità idrologica, secondo un criterio di proporzionalità. Nelle situazioni normali, in cui i valori degli indicatori tecnici (portate/livelli/volumi/accumuli) sono tali da prevedere la capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale ed antropico, gli Osservatori individuano ed implementano le reti di monitoraggio e gli strumenti necessari al monitoraggio dei volumi prelevati dai diversi soggetti, predispongono gli indicatori ed i parametri di riferimento (idrologici, idraulici, agronomici, ambientali, di siccità e relativo impatto economico) rappresentativi della situazione di disponibilità idrica e di soddisfacimento dei fabbisogni del Distretto, per la costruzione di una serie storica di riferimento che consenta l'inquadramento e la classificazione degli stati di carenza idrica e siccità, e definiscono il modello proattivo di gestione delle crisi idriche.

In caso di “scenario di severità idrica bassa”, o ancora di “scenario di severità idrica media”, gli Osservatori assumono invece il ruolo di Cabine di regia, provvedendo alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità, sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendo l'attuazione delle stesse misure.

Infine, in caso di “scenario di severità idrica alta”, allorquando, malgrado siano già state prese tutte le misure preventive, sia presente uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica non risulti sufficiente ad evitare danni al sistema, anche irreversibili, gli Osservatori forniscono il supporto informativo/operativo al fine di contribuire alla definizione delle decisioni per la gestione dell'eventuale emergenza da parte degli organi della Protezione Civile Nazionale e delle altre Autorità competenti coinvolte.

Gli Osservatori sono operativi sui vari distretti italiani dal 2016 e tengono, con cadenza opportuna, riunioni per analizzare lo stato di fatto climatico e meteorologico dei vari territori, per monitorare l'impiego delle risorse, per predisporre gli scenari di utilizzo e per sviluppare il c.d. modello proattivo di gestione della scarsità idrica, che contiene le misure di limitazioni dei consumi, nonché le deroghe alle ordinarie modalità di gestione degli invasi, a sostegno delle attività agricole e dell'approvvigionamento ad uso potabile.

Per seguire l'attività degli Osservatori sui vari distretti, si rimanda, per i distretti del fiume Po, dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale, ai seguenti link dedicati:

<https://adbpo.gov.it/osservatorio-permanente/>

<http://autoritadistrettoac.it/taxonomy/term/119>

[http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=963](http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=963)

Per tutti gli altri distretti, si può fare riferimento ai seguenti link generali:

<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/>

<http://www.alpiorientali.it/>

<http://www.regione.sardegna.it/autoritadibacino/>

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_PresidenzadellaRegione/PIR\\_AutoritaBacino](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_AutoritaBacino)